

TI_GERICHTE 15.2013.58 vom 29. Juli 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-07-29, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2013.58

FR: TI_GERICHTE 15.2013.58 du 29 juillet 2013

IT: TI_GERICHTE 15.2013.58 del 29 luglio 2013

Regeste

Pignoramento di salario. Spese dell'alloggio. Trasferte e pasti fuori domicilio

Erwägungen

E. 1

Nel procedere al sequestro o al pignoramento del reddito del debitore, le autorità di esecuzione sono tenute ad accertare d'ufficio le circostanze determinanti al momento dell'esecuzione del sequestro o del pignoramento, ossia il reddito del debitore e il fabbisogno suo o della sua famiglia (DTF 112 III 21; 108 III 12; 106 III 13; Vonder Mühl , Basler Kommentar zum SchKG, Basilea 2010, n. 17 ad art. 93), ritenuto che delle successive modifiche della situazione potrà essere tenuto conto soltanto mediante riesame del pignoramento (DTF 108 III 13). Anche la questione della pignorabilità va esaminata d'ufficio.

E. 1.1

Di conseguenza è ordinato all'CO 1 di pignorare la quota del reddito di RI 1 eccedente il suo minimo vitale determinato in fr. 2'699.00. 2. Non si prelevano spese né si assegnano indennità. 3 . Notificazione a: - ; - . Comunicazione all'CO 1, _____. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente _____ Il segretario Rimedi giuridici Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 10 (dieci) giorni dalla notificazione, rispettivamente entro 5 (cinque) giorni dalla notificazione nel caso in cui la decisione impugnata è stata pronunciata nell'ambito di un'esecuzione cambiaria.

E. 2

Nell'ambito del pignoramento l'escusso deve informare esaurientemente l'ufficio circa la sua sostanza e il suo reddito, fintanto che questi non siano sufficienti a coprire tutte le esecuzioni che partecipano al pignoramento (cfr. art. 91 cpv. 1 n. 2 LEF; DTF 117 III 61 ss.; Lebrecht , Basler Kommentar zum SchKG, Basilea 2010, n. 9 ad art. 91). Gli uffici sono tenuti a verbalizzare le dichiarazioni dell'escusso, che le deve sottoscrivere. L'ufficio di esecuzione nell'allestimento del verbale di pignoramento deve di regola attenersi alle indicazioni fornite dal debitore e non è tenuto ad effettuare ulteriori ricerche sulla base di semplici asserzioni del creditore (cfr. Lebrecht , op. cit., n. 12 e 13 ad art. 91), se non quando vi siano indizi concreti in tale senso.

E. 3

Per il calcolo del minimo di esistenza va considerato il minimo di esistenza concreto ed oggettivo del debitore e della sua famiglia, non quello confacente al loro ceti e tenore di

vita abituale. Solo in questo modo è infatti possibile tenere conto sia degli interessi del debitore che del creditore (DTF 119 III 71 cons. 3b e rif. ivi).

E. 4

In merito alle singole censure rivolte dai ricorrenti al calcolo del minimo di esistenza allestito dall'Ufficio va rilevato quanto segue:

E. 4.1

Il principio secondo il quale il debitore pignorato deve limitare il suo tenore di vita e vivere con il minimo di esistenza calcolato vale anche per le spese dell'alloggio (DTF 129 III 526 ss.). a) Nel determinare il minimo vitale va considerato il canone locatizio conforme all'uso locale per un alloggio del quale si possa pretendere che l'escusso si accontenti nelle circostanze concrete, ritenuto l'imperativo categorico di ridurre al minimo le spese per un'abitazione adeguata alle sue necessità e possibilità. L'importo del canone va messo in relazione con il reddito dell'escusso (DTF 104 III 38–41, 87 III 102 e 57 III 207; CEF 10 novembre 2000 in re A. G. cons. 4.6 con riferimenti). Il debitore non può essere costretto dalle autorità di esecuzione ad occupare un alloggio corrispondente ai suoi mezzi finanziari: tuttavia il canone deve essere ridotto ad una misura normale se l'escusso utilizza un'abitazione costosa solo per sua eccessiva comodità (DTF 114 III 12 cons. 2 e 4; CEF 10 novembre 2000 in re A. G. cons. 4.6). La decurtazione del quantum può però di regola essere operante solo nel rispetto dei termini contrattuali (DTF 119 III 73; Amonn/Walther , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 8 a ed., Berna 2008, n. 64 ad § 23; Vonder Mühl , op. cit., n. 26 ad art. 93; Tabella CEF 1.1.2009 per il calcolo del minimo d'esistenza, n. II.1.1), salvo che questi siano eccessivamente lunghi (DTF 129 III 526 ss.). b) Nel caso in esame il ricorrente dal settembre 2012 vive da solo a _____ in un monolocale pagando fr. 650.00 di affitto. In concreto il canone di locazione corrisposto dall'escusso non può essere considerato eccessivo per un appartamento ad uso di una persona sola a _____. Ne consegue che tale importo deve essergli riconosciuto e quanto conteggiato dall'Ufficio a tale titolo deve essere ridotto da fr. 800.00 a fr. 650.00.

E. 4.2

È principio giurisprudenziale e dottrinale indiscusso che le spese fisse e correnti connesse all'uso di un'automobile rientrano nel minimo di esistenza del debitore solo se il veicolo viene dichiarato impignorabile in virtù dell'art. 92 n. 3 LEF, in particolare se il veicolo è necessario al debitore per l'esercizio della sua professione (cfr. DTF 117 III 22, 104 III 73, 97 III 52; Amonn/Walther , op. cit., n. § 23 n. 27, p. 170; Fritzsche/Walder , Schuldbetreibung und Konkurs nach schweizerischem Recht, vol. I, Zurigo 1984, § 24 n. 60; Guidicelli/Piccirilli , Il pignoramento di redditi ex art. 93 LEF nella pratica ticinese, Lugano 2002, n. 171 e segg.). a) Nel caso in esame al debitore è stato riconosciuto l'importo di fr. 190.00 per le spese connesse all'uso dell'autoveicolo per il tragitto casa lavoro. Dalla documentazione agli atti è emerso che il veicolo privato è necessario all'escusso per l'esercizio della sua professione, come risulta dallo scritto 18 aprile 2013 (doc. E prodotto dall'Ufficio) della sua datrice di lavoro. Infatti egli è incaricato del ritiro urgente di materiali di riparazione per i veicoli e le attrezzature della datrice di lavoro. Inoltre la ditta, che si trova in zona industriale, non dispone di una mensa privata ed il più vicino Ristorante si trova in centro a _____. Avendo poi l'escusso a disposizione un'ora per la pausa pranzo, che per motivi di lavoro può essere anticipata o posticipata, egli non potrebbe senza auto andare a pranzo rispettando gli orari aziendali, considerato che i mezzi pubblici non

servono la zona _____ ad orari favorevoli b) Qualora l'escusso, come nella fattispecie, non presenti il dettaglio delle sue spese mensili di trasferte professionali, occorre stimarle valutando il costo chilometrico medio mensile del tragitto casa-lavoro (cfr. Guidicelli/Piccirilli, op. cit., n. 181 segg.). Secondo la giurisprudenza di questa Camera, il costo chilometrico di un veicolo di categoria media che percorre sui 15'000 km all'anno (come nel caso di specie considerati anche i chilometri potenziali che l'escusso percorre a titolo privato) ammonta a fr. 0.50 al chilometro e comprende sia i costi correnti sia i costi fissi connessi all'uso dell'autovettura, ad esclusione del costo d'ammortamento, che non è un costo effettivo (CEF del 13 giugno 2013, inc. 15.2013.48, consid. 2.4). Considerato che la trasferta dal domicilio al luogo di lavoro andata e ritorno è di 28 chilometri al giorno (www.mappy.com) e che il numero medio di giorni lavorativi in Ticino può essere stabilito in 230 all'anno (CEF 22 ottobre 2012, inc. 15.2012.89), l'escusso percorre 537 km mensili per le trasferte dal domicilio al luogo di lavoro (230, 12 x 28). Nel calcolo del suo minimo di esistenza vanno di conseguenza computati a titolo di spese di trasferta fr. 269.00 mensili (537 x 0.50).

E. 4.3

Il debitore che è costretto, per motivi di lavoro, a consumare i pasti fuori dell'economia domestica ha diritto a un supplemento di fr. 11.00 per ogni pasto principale (cfr. Tabella per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo, allegata alla Circolare CEF n. 35/2009, pubblicata sul Foglio ufficiale cantonale n. 68/2009 del 28 agosto 2009, punto II.4b [citata in seguito "Tabella"]). Nel caso concreto PI 1 lavora a _____ e abita a _____. Domicilio e luogo di lavoro distano pertanto circa quattordici chilometri (www.mappy.com). Di conseguenza il debitore, vista anche, come attestato dalla propria datrice di lavoro, la brevità della relativa pausa, non può rientrare al domicilio per prepararsi e consumare il pasto di mezzogiorno, che deve essere preso fuori dall'economia domestica. Considerato il numero medio di giorni lavorativi in Ticino (230), conformemente al punto II.4b della "Tabella" dev'essere riconosciuto a PI 1 l'importo arrotondato mensile di fr. 210.00 (230, 12 x 11).

E. 5

Sulla base delle considerazioni espresse precedentemente il calcolo del minimo di esistenza del debitore è determinato in fr. 2'699.00, così calcolati:

Importo di base	fr.	1'200.00
Locazione	fr.	650.00
Cassa malati	fr.	370.00
Trasferte	fr.	269.00
Pasti fuori domicilio	fr.	210.00
Totale	fr.	2'699.00

E. 6

Ne discende che il ricorso va parzialmente accolto. Non si prelevano spese (art. 61 cpv. 2 lett. a OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF). Per questi motivi, richiamati gli art. 17, 93 LEF; 61 cpv. 2 lett. a e 62 cpv. 2 OTLEF pronuncia: 1. Il ricorso è parzialmente accolto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.